

**DIBATTITO APERTO DOPO LA MANIFESTAZIONE DI SABATO DA GIAGLIONE A CHIOMONTE**

Forze dell'ordine più numerose dei No Tav?

A fine luglio cala l'attenzione su tutto, la gente pensa ad andare in vacanza e quasi tutti i governi ne approfittano per fare leggi inique che vanno contro i piccoli imprenditori, i commercianti, i lavoratori i giovani ed i pensionati, in poche parole contro coloro che sostengono il Paese, al fine di pagare le vacanze per tutto l'anno a coloro che vanno al Millionaire, sulla Costa Smeralda con le Ruby o le Nicole di turno, oppure a Ibiza dove vanno i calciatori e le veline strapagate.

Il movimento No Tav invece ha indetto una manifestazione per sabato 28 luglio per difendere la valle di Susa e tutta quell'Italia che si ribella e non piega la testa. Una bella sconfitta per coloro che hanno costruito teoremi nelle settimane precedenti la manifestazione con la storia delle maschere antigas linde e immacolate trovate in una baita, con le insinuazioni di infiltrati pericolosi provenienti dall'estero

e con tutti quegli atteggiamenti che una parte dell'informazione garantisce loro.

Così sabato nonostante la paura e le preoccupazioni migliaia e migliaia di persone, donne - erano tantissime -, anziani, famiglie con bambini, giovani, hanno marciato da Giaglione a Chiomonte passando su sentieri adatti ai muli e alle capre, in silenzio ma con l'orgoglio e la testa alta, in una giornata calda ma che minacciava pioggia, vestiti con abiti leggeri, molti a torso nudo per il caldo e la fatica, con sandali o scarpe da passeggio, senza bastoni che, per chi va in montagna, sono obbligatori ma che volutamente non c'erano per non destare sospetti per le forze dell'ordine che avrebbero avuto la scusa delle armi improprie.

In silenzio ma in allegria perché consapevoli della giusta lotta hanno fatto salite impervie, discese pericolose, guadi su torrenti impetuosi, hanno sfiorato il can-

tiere visto dall'alto, hanno fatto le foto alle migliaia di poliziotti e carabinieri in assetto antisommossa che pativano il caldo sotto le divise e caschi inutili e che erano asseragliati nei fortini come i soldati americani accerchiati dai pellerossa che, a ragione, volevano difendere la propria terra.

Hanno toccato con le nude mani le reti ed i muri di cemento che chiudevano la zona del cantiere e dei fortini delle forze dell'ordine e finalmente sono arrivati, dopo tre ore di marcia spesso in fila indiana, al campeggio di Chiomonte dove si sono rinfrescati alla fontana e dove qualcuno ha fatto pure il bagno liberatorio nelle acque fredde del fiume.

Alla manifestazione il gruppo di Rivoli era composto da oltre cento persone ed insieme abbiamo fatto due conti: se solo il nostro gruppo era così numeroso, e per ora Rivoli non rappresenta uno dei posti più sensibili, come si fa a dire che c'erano solo

1300 persone a fronte di migliaia di uomini delle forze dell'ordine? Come al solito chi dà le cifre su queste manifestazioni si fa male da solo. Quindi c'erano più forze dell'ordine che anziani, giovani, donne e famiglie con bambini messi insieme! Ma allora i soldi spesi per le forze dell'ordine non sono un po' troppi? Non sarebbe il caso che la spending review - riduzione della spesa - venga fatta anche per loro che "soggiornano" in divisa nella val Susa?

Inoltre, non sarebbe auspicabile mandarne qualcuno nei luoghi dove, invece che famiglie tranquille, ci sono gli uomini e le donne della 'ndrangheta, camorra e mafia, e dove sarebbero più utili e gratificati per loro stessi? Forse la mancata lotta alle mafie e la difesa della Tav da parte di qualche politico e dei cementificatori ha la stessa matrice?

GIUSEPPE MISURACA

Fsr Rivoli